



Senato della Repubblica
XVII Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 815

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei
rifiuti

Indice

1. DDL S. 815 - XVII Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	3
1.2.1. Testo DDL 815.	4
1.3. Trattazione in Commissione	7
1.3.1. Sedute	8
1.3.2. Resoconti sommari	10
1.3.2.1. 13 ^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali)	11
1.3.2.1.1. 13 ^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 26 (pom.) del 24/09/2013.	12
1.3.2.1.2. 13 ^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 28 (pom.) del 01/10/2013.	19
1.3.2.1.3. 13 ^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 30 (pom.) del 02/10/2013.	26
1.3.2.1.4. 13 ^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 32 (pom.) dell'08/10/2013.	29
1.3.2.1.5. 13 ^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 37 (ant.) del 17/10/2013.	31
1.3.2.1.6. 13 ^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 44 (pom.) del 04/12/2013.	33
1.3.2.1.7. 13 ^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 47 (pom.) dell'11/12/2013.	39
1.3.2.1.8. 13 ^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 48 (pom.) del 17/12/2013.	46
1.3.2.1.9. 13 ^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 49 (pom.) del 18/12/2013.	50
1.4. Trattazione in consultiva	56
1.4.1. Sedute	57
1.4.2. Resoconti sommari	58
1.4.2.1. 2 ^a Commissione permanente (Giustizia)	59
1.4.2.1.1. 2 ^a Commissione permanente (Giustizia) - Seduta n. 14 (pom., Sottocomm. pareri) dell'08/10/2013. .	60

1. DDL S. 815 - XVII Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 815
XVII Legislatura

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Iter

18 dicembre 2013: assorbito

Successione delle letture parlamentari

S.815 assorbito da [S. 942](#)

Iniziativa Parlamentare

[Giuseppe Francesco Maria Marinello](#) ([PdL](#))

Natura

ordinaria

Presentazione

Presentato in data **11 giugno 2013**; annunciato nella seduta pom. n. 38 del 11 giugno 2013.

Classificazione TESEO

COMMISSIONI D'INCHIESTA , INCHIESTE PARLAMENTARI , SMALTIMENTO DI RIFIUTI

Articoli

INDAGINI GIUDIZIARIE (Art.1), COMMISSIONI BICAMERALI (Art.2), TESTIMONI NEL PROCESSO PENALE (Art.3), SEGRETO D'UFFICIO (Art.5), DIRITTO DI ACCESSO (Art.4), ATTI PROCESSUALI PENALI (Art.4), REGOLAMENTI PARLAMENTARI (Art.6)

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. [Stefano Vaccari](#) ([PD](#)) (dato conto della nomina il 24 settembre 2013)

.

Assegnazione

Assegnato alla [13^a Commissione permanente \(Territorio, ambiente, beni ambientali\)](#) in sede **referente** il 19 settembre 2013. Annuncio nella seduta pom. n. 107 del 19 settembre 2013.

Pareri delle commissioni 1^a (Aff. costituzionali), 2^a (Giustizia), 5^a (Bilancio)

Nuovamente assegnato alla [13^a Commissione permanente \(Territorio, ambiente, beni ambientali\)](#) in sede **deliberante** il 18 ottobre 2013. Annuncio nella seduta pom. n. 129 del 22 ottobre 2013.

Pareri delle commissioni 1^a (Aff. costituzionali), 2^a (Giustizia), 5^a (Bilancio)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 815

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

N. 815

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore **MARINELLO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'11 GIUGNO 2013

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Onorevoli Senatori. -- Il presente disegno di legge è volto ad istituire, anche nella XVII legislatura, una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti. Riteniamo, infatti importante che il Parlamento abbia una sede stabile in cui garantire una particolare attenzione a uno dei due cicli a maggiore impatto ambientale, quello dei rifiuti (dalle discariche illegali ai traffici e agli smaltimenti illeciti), già oggetto di indagine delle precedenti Commissioni parlamentari di inchiesta, istituite senza soluzioni di continuità a partire dalla XIII legislatura. Tra i compiti previsti per la Commissione di inchiesta, il presente disegno di legge prevede, pertanto, quelli di verificare l'attuazione delle normative vigenti in materia di gestione dei rifiuti pericolosi; verificare l'eventuale sussistenza di comportamenti illeciti da parte della pubblica amministrazione e le modalità di gestione dei servizi di smaltimento dei rifiuti da parte degli enti locali; indagare sul rapporto tra le organizzazioni criminali e la gestione del ciclo dei rifiuti, le cosiddette «ecomafie», e più in generale sulle attività illecite collegate al settore rifiuti. La Commissione avrà, inoltre, il compito di riferire al Parlamento al termine dei suoi lavori oppure ogniqualvolta ne ravvisasse la necessità. Considerato, quindi, il lavoro egregio svolto nella XIII, XIV, XV e XVI legislatura dalle Commissioni parlamentari di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, si auspica una rapida approvazione del presente disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Istituzione e funzioni della Commissione)

1. È istituita, per la durata della XVII legislatura, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, di seguito denominata «Commissione», con il compito di:

- a) svolgere indagini atte a fare luce sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, sulle organizzazioni in esse coinvolte o ad esse comunque collegate, sui loro assetti societari e sul ruolo svolto dalla criminalità organizzata, con specifico riferimento alle associazioni di cui agli articoli 416 e 416-bis del codice penale;
- b) individuare le connessioni tra le attività illecite nel settore dei rifiuti e altre attività economiche, con particolare riguardo al traffico dei rifiuti tra le diverse regioni del Paese e verso altri Stati;
- c) verificare l'eventuale sussistenza di comportamenti illeciti da parte della pubblica amministrazione centrale e periferica e dei soggetti pubblici o privati operanti nella gestione del ciclo dei rifiuti, anche in riferimento alle modalità di gestione dei servizi di smaltimento da parte degli enti locali e ai relativi sistemi di affidamento;

d) verificare l'eventuale sussistenza di attività illecite relative ai siti inquinati nel territorio nazionale;
e) verificare la corretta attuazione della normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti pericolosi e della loro puntuale e precisa caratterizzazione e classificazione e svolgere indagini atte ad accertare eventuali attività illecite connesse a tale gestione.

2. La Commissione riferisce al Parlamento annualmente con singole relazioni o con relazioni generali e ogniquale volta ne ravvisi la necessità e comunque al termine dei suoi lavori.

3. La Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria. La Commissione non può adottare provvedimenti attinenti alla libertà e alla segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione nonché alla libertà personale, fatto salvo l'accompagnamento coattivo di cui all'articolo 133 del codice di procedura penale.

Art. 2.

(Composizione della Commissione)

1. La Commissione è composta di dodici senatori e di dodici deputati, nominati rispettivamente dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati, in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo esistente in almeno un ramo del Parlamento. I componenti sono nominati anche tenendo conto della specificità dei compiti assegnati alla Commissione. I componenti della Commissione dichiarano alla Presidenza della Camera di appartenenza se nei loro confronti sussista una delle condizioni indicate nella proposta di autoregolamentazione avanzata, con la relazione approvata nella seduta del 18 febbraio 2010, dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, istituita dalla legge 4 agosto 2008, n. 132.

2. La Commissione è rinnovata dopo il primo biennio dalla sua costituzione e i suoi componenti possono essere confermati.

3. Il Presidente del Senato della Repubblica e il Presidente della Camera dei deputati, entro dieci giorni dalla nomina dei suoi componenti, convocano la Commissione per la costituzione dell'ufficio di presidenza.

4. L'ufficio di presidenza, composto dal presidente, da due vicepresidenti e da due segretari, è eletto dai componenti della Commissione a scrutinio segreto. Per l'elezione del presidente è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti della Commissione; se nessuno riporta tale maggioranza si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggiore numero di voti. In caso di parità di voti è proclamato eletto o entra in ballottaggio il più anziano di età.

5. Per l'elezione, rispettivamente, dei due vicepresidenti e dei due segretari, ciascun componente della Commissione scrive sulla propria scheda un solo nome. Sono eletti coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti si procede ai sensi del comma 4.

6. Le disposizioni di cui ai commi 4 e 5 si applicano anche per le elezioni suppletive.

Art. 3.

(Testimonianze)

1. Ferme le competenze dell'autorità giudiziaria, per le audizioni a testimonianza davanti alla Commissione si applicano le disposizioni previste dagli articoli da 366 a 372 del codice penale.

Art. 4.

(Acquisizione di atti e documenti)

1. La Commissione può ottenere copie di atti e documenti relativi a procedimenti e inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquirenti, nonché copie di atti e documenti relativi a indagini e inchieste parlamentari, anche se coperti dal segreto. In tale ultimo caso la Commissione garantisce il mantenimento del regime di segretezza. L'autorità giudiziaria provvede tempestivamente e può ritardare la trasmissione di copia di atti e documenti richiesti con decreto motivato solo per ragioni di natura istruttoria. Il decreto ha efficacia per sei mesi e può essere rinnovato. Quando tali ragioni

vengono meno, l'autorità giudiziaria provvede senza ritardo a trasmettere quanto richiesto. Il decreto non può essere rinnovato o avere efficacia oltre la chiusura delle indagini preliminari.

2. La Commissione stabilisce quali atti e documenti non devono essere divulgati, anche in relazione ad esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso. Devono in ogni caso essere coperti dal segreto gli atti e i documenti attinenti a procedimenti giudiziari nella fase delle indagini preliminari.

3. Il segreto funzionale riguardante atti e documenti acquisiti dalla Commissione in riferimento ai reati di cui agli articoli 416 e 416-*bis* del codice penale non può essere opposto ad altre Commissioni parlamentari di inchiesta.

Art. 5.

(Obbligo del segreto)

1. I componenti della Commissione, il personale addetto alla stessa e ogni altra persona che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti di inchiesta, oppure ne viene a conoscenza per ragioni di ufficio o di servizio, sono obbligati al segreto per tutto quanto riguarda gli atti e i documenti di cui all'articolo 4, comma 2.

2. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la violazione del segreto è punita ai sensi dell'articolo 326 del codice penale.

3. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, le pene di cui al comma 2 si applicano a chiunque diffonda in tutto o in parte, anche per riassunto o informazione, atti o documenti del procedimento di inchiesta dei quali sia stata vietata la divulgazione.

Art. 6.

(Organizzazione interna)

1. L'attività e il funzionamento della Commissione sono disciplinati da un regolamento interno approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dei lavori. Ciascun componente può proporre la modifica delle norme regolamentari.

2. La Commissione può organizzare i propri lavori anche attraverso uno o più gruppi di lavoro, costituiti secondo il regolamento di cui al comma 1.

3. Tutte le volte che lo ritenga opportuno, la Commissione può riunirsi in seduta segreta.

4. La Commissione si avvale dell'opera di agenti e di ufficiali di polizia giudiziaria e può avvalersi di tutte le collaborazioni, che ritenga necessarie, di soggetti interni ed esterni all'amministrazione dello Stato autorizzati, ove occorra e con il loro consenso, dagli organi a ciò deputati e dai Ministeri competenti.

5. Per l'espletamento delle sue funzioni la Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dai Presidenti delle Camere, d'intesa tra loro.

6. Le spese per il funzionamento della Commissione sono stabilite nel limite massimo di 75.000 euro per l'anno 2013 e di 150.000 euro per ciascuno degli anni successivi e sono poste per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica e per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati.

7. La Commissione cura l'informatizzazione dei documenti acquisiti e prodotti nel corso dell'attività propria e delle analoghe Commissioni precedenti.

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 815
XVII Legislatura

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Trattazione in Commissione

Sedute di Commissione primaria

Seduta

Attività

13^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) in sede referente

[N. 26 \(pom.\)](#)

24 settembre 2013

Discusso

congiuntamente:

[S. 242](#), [S. 942](#)

Adottato testo
base S.942.

Fissato termine
per la
presentazione
degli
emendamenti: 1
ottobre 2013 alle
ore 14:00

[N. 28 \(pom.\)](#)

1 ottobre 2013

[N. 30 \(pom.\)](#)

2 ottobre 2013

[N. 32 \(pom.\)](#)

8 ottobre 2013

[N. 37 \(ant.\)](#)

17 ottobre 2013

13^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) (sui lavori della Commissione)

[N. 44 \(pom.\)](#)

4 dicembre 2013

Discusso

congiuntamente:

[S. 242](#), [S. 942](#)

[N. 47 \(pom.\)](#)

11 dicembre 2013

[N. 48 \(pom.\)](#)

17 dicembre 2013

Sulla discussione
in sede deliberante
dei ddl

13^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) in sede deliberante

[N. 49 \(pom.\)](#)

18 dicembre 2013

Discusso
congiuntamente:
[S.242](#), [S.942](#)
(assorbito da
[S.942](#))
Articoli discussi:
da 1 a 6 del testo
accolto in sede
referente, ddl
S.942.
Esito: **approvato
definitivamente**

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 13[^] Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali)

1.3.2.1.1. 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 26 (pom.) del 24/09/2013

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

MARTEDÌ 24 SETTEMBRE 2013
26ª Seduta

Presidenza del Presidente
[MARINELLO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Cirillo.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2013, relativo a contributi da erogare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi ([n. 26](#))
(Parere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Esame. Parere favorevole)

Il senatore [MIRABELLI](#) (PD), relatore, illustra lo schema di decreto in titolo, evidenziando che, con riferimento ai capitoli di bilancio sui quali grava lo stanziamento da assegnare, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, a seguito delle disposizioni introdotte dalla legge finanziaria n. 196 del 2009, le spese obbligatorie sono comprese per l'anno di esercizio 2013 nel nuovo capitolo 1552. La disponibilità attuale sul capitolo 1551 è pari ad euro 5.874.357, anche a seguito della riduzione intervenuta per effetto del decreto legge n. 98 del 2011, di euro 75.643, sullo stanziamento iniziale di euro 5.950.000. Ai fini delle azioni da finanziare con il provvedimento in esame, i parchi sono stati raggruppati in quattro ambiti ecoregionali - Provincia Alpino-Padana, Provincia Appenninica, Provincia Tirrenica e Provincia Adriatica - e sono state individuate e selezionate, per tali ambiti, due azioni di sistema trasversali, interessanti contemporaneamente più ambiti, sette azioni di

sistema, relative ai singoli ambiti e quindici azioni complementari alle azioni di sistema, specifiche per singolo parco. Per il 2013, i soggetti beneficiari del riparto del capitolo 1551 sono ventitré enti parco nazionali, ventisette aree marine protette e tre parchi minerari. A ciò si aggiungono gli obblighi derivanti dall'adesione alle convenzioni internazionali in materia ambientale e i finanziamenti delle azioni di rilevanza nazionale. Nell'ambito delle destinazioni di spesa indicate, l'importo occorrente per gli obblighi derivanti dall'adesione dello Stato alle convenzioni internazionali risulta complessivamente pari ad euro 442.000, di cui euro 231.000 destinati alla convenzione di Bonn sulla tutela delle specie migratorie ed euro 211.000 alla convenzione sul commercio internazionale di flora e fauna minacciate da estinzione (CITES). Per la voce "Azioni di rilevanza nazionale" si è ritenuto di riservare una quota pari ad euro 627.357, su cui verranno compensati eventuali ulteriori accantonamenti operati sul capitolo 1551. Per quanto riguarda i parchi minerari, sono state complessivamente destinate risorse pari a 670.000 euro. La procedura per il riparto della quota destinata agli enti parco, in base al criterio della complessità territoriale ed amministrativa delle aree protette, è stata elaborata sulla base dei parametri della superficie occupata, delle superfici naturali di riserva integrale e del numero dei Comuni onde misurare il grado di complessità nella gestione delle relazioni istituzionali. Le somme così individuate saranno assegnate sulla base di una nuova direttiva agli enti parco che sarà emanata dal Ministro dell'ambiente. La nuova direttiva chiederà le proposte di nuovi progetti consistenti in azioni di sistema, trasversali e complementari e l'elaborazione dei primi rendiconti naturalistici con misure verificabili in ciascun parco, in grado di rendere trasparenti le azioni e gli obiettivi perseguiti dagli enti parco nazionale in termini di conservazione del capitale naturale. Le risorse saranno assegnate sulla base della presentazione da parte degli enti parco di iniziative e progetti conformi agli obiettivi fissati. Gli esiti delle azioni espletate confluiranno in un documento che formerà parte integrante della relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 394 del 1991 per l'esercizio 2015 e formerà oggetto di analisi per un miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle politiche di settore. Per la prima volta, la direttiva del Ministro dell'ambiente sarà rivolta anche alle aree marine protette. Nel 2012, tutte le aree marine nazionali sono state dotate di un modello di programmazione standardizzato che consente di assicurare un monitoraggio delle politiche di settore per le aree di intervento e una programmazione ai fini della gestione di finanziamenti nazionali e comunitari, in considerazione delle sempre più esigue risorse ordinarie statali stanziare. Nel 2012, è stato altresì adottato un metodo per l'assegnazione delle risorse destinate alle aree marine protette per i finanziamenti ordinari. In particolare, sono stati applicati criteri di riparto suddivisi in tre macroaree: tutela dell'area marina protetta, impatto antropico e efficienza gestionale. Il modello di gestione del sistema nazionale delle aree marine protette italiane si completa con una specifica azione per l'individuazione di indicatori di efficacia di gestione per monitorare le attività delle aree marine protette rispetto alle finalità istitutive e la successiva applicazione sperimentale della metodologia individuata. La procedura per la ripartizione della quota destinata alle aree marine protette è stata elaborata sulla base della distinzione tra le aree specialmente protette di importanza mediterranea e quelle che non lo sono, attribuendo alle prime 70.000 euro e alle seconde 40.000 euro.

Si apre la discussione generale.

Il senatore [LUCIDI](#) (M5S) chiede chiarimenti sulle modalità tecniche di attribuzione degli stanziamenti ai singoli enti.

La senatrice [PUPPATO](#) (PD) rileva che l'attribuzione dei fondi agli enti risulta inferiore del 5 per cento circa rispetto all'attribuzione dello scorso anno.

Il senatore [MIRABELLI](#) (PD), relatore, fornisce i chiarimenti richiesti al senatore Lucidi e fa presente alla senatrice Puppato che l'importo a cui ella fa riferimento, indicato al capitolo 1551, non è gravato dalle spese obbligatorie che adesso afferiscono al nuovo capitolo di bilancio 1552.

Il senatore [PICCOLI](#) (*PdL*) ritiene che il meccanismo di ripartizione dei fondi debba essere completato, in futuro, da un parametro che valorizzi adeguatamente l'efficacia dell'azione amministrativa e che tenga conto delle specificità territoriale delle aree protette.

Il sottosegretario CIRILLO manifesta apprezzamento per i suggerimenti del senatore Piccoli, dei quali si potrà tener conto nella ripartizione dello stanziamento del prossimo anno.

Poiché non vi sono altri interventi, il presidente [MARINELLO](#) dichiara conclusa la discussione generale e invita il relatore ad esprimere la proposta di parere sull'atto del Governo in esame.

Il senatore [MIRABELLI](#) (*PD*), relatore, formula una proposta di parere favorevole.

Previa verifica del numero legale, la proposta di parere favorevole del relatore è messa ai voti ed approvata.

IN SEDE REFERENTE

[\(119\)](#) *D'ALI*. - *Nuove disposizioni in materia di aree protette*

[\(1004\)](#) *DE PETRIS*. - *Nuove disposizioni in materia di aree naturali protette*

[\(1034\)](#) *CALEO*. - *Nuove norme in materia di parchi e aree protette*

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 119 e 1004, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 1034 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 1034, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 119 e 1004 e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge n. 119 e n. 1004, sospeso nella seduta antimeridiana del 18 settembre scorso.

Il presidente [MARINELLO](#) (*PdL*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge n. 1034 che reca una disciplina degli enti parco e delle aree protette nazionali innovativa rispetto alla legislazione vigente.

In particolare, l'articolo 1 interviene sulla definizione dei parchi e delle aree protette rendendone più semplice la perimetrazione. L'articolo 2 reca modifiche all'articolo 9 della legge n. 394 del 1991 relativo agli organi degli enti parco, disciplinando compiutamente i criteri di nomina e lo *status* dei componenti degli organi dell'ente. Per quanto concerne lo svolgimento delle funzioni degli organi, il disegno di legge mira a rafforzare lo *status* degli amministratori, definendo meglio procedure e criteri di nomina del presidente e stabilendo l'incompatibilità di tale figura con qualunque incarico pubblico elettivo. La disciplina prevista per i presidenti dei parchi nazionali è estesa anche ai presidenti dei parchi regionali. Si prevede, inoltre, un'indennità di carica dimezzata per i lavoratori dipendenti del parco nazionale che non abbiano richiesto l'aspettativa. Per quanto riguarda la nomina del direttore del parco, si dispone che figure professionalmente competenti possano assumere la gestione dell'ente.

Viene altresì riconosciuta a livello normativo la funzione di Federparchi, quale soggetto istituzionale di rappresentanza dei parchi e delle aree protette. L'articolo 3 introduce novità relative al piano per il parco, attraverso la previsione di iniziative economiche che valorizzino il territorio, il patrimonio edilizio ed il turismo sostenibile. Vengono previste agevolazioni e concessioni finalizzate alla valorizzazione delle risorse del parco, sempre nel rispetto dei fini istitutivi dell'ente. Al fine di procedere ad una significativa semplificazione degli strumenti, viene eliminato il piano di sviluppo economico e sociale e viene disciplinato il piano del parco, il cui *iter* di approvazione risulta semplificato. È introdotta una nuova disciplina per le aree contigue dei parchi, volta a regolamentare di concerto con le Regioni interessate le attività di caccia, di pesca e di estrazione, al fine di evitare che la tutela ambientale entri in conflitto con le attività economiche permesse in tali aree. Il disegno di legge prevede anche la semplificazione dei procedimenti amministrativi di approvazione del piano per il parco. L'articolo 32 della legge quadro viene completamente sostituito semplificandone gli adempimenti e introducendo l'istituto della pianificazione nelle aree contigue. In base all'articolo 4 vengono previste due tipologie generali di entrate, ulteriori rispetto a quelle già regolate dall'articolo 16 della legge n. 394 del 1991. L'articolo 5 prevede un'ulteriore semplificazione procedimentale, attraendo alla competenza del regolamento del parco gli interventi di controllo della fauna selvatica ai fini di tutela della biodiversità. A tal fine, si disciplina più razionalmente l'attività di prelievo coattivo della fauna. Sono infine chiarite le funzioni del Ministero dell'ambiente con riferimento all'approvazione dei principali atti degli enti parco.

Il presidente [MARINELLO](#) propone che l'esame del disegno di legge n. 1034 si svolga congiuntamente al seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge n. 119 e n. 1004.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(242) CAPACCHIONE ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

(942) Deputato REALACCI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, approvato dalla Camera dei deputati

(815) MARINELLO. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 242 e 942, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 815 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 815, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 242 e 942 e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge n. 242 e n. 942, sospeso nella seduta antimeridiana del 18 settembre scorso.

Il senatore [VACCARI](#) (PD) illustra il disegno di legge n. 815 che ripropone, in identico testo, i contenuti della legge 6 febbraio 2009, n. 6, che ha istituito, nel corso della XVI legislatura, la

Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse allo smaltimento illegale dei rifiuti, ed evidenzia le differenze rispetto al testo del disegno di legge n. 942, già approvato dalla Camera dei deputati, sul quale a suo avviso converrebbe concentrare i lavori della Commissione.

Il presidente [MARINELLO](#) propone che l'esame del disegno di legge n. 815 si svolga congiuntamente al seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge n. 242 e n. 942.

La Commissione conviene.

Non essendovi interventi in discussione generale, il presidente [MARINELLO](#) propone di adottare il disegno di legge n. 942 quale testo base per il prosieguo dell'esame e per la presentazione di eventuali proposte emendative.

La Commissione conviene.

Il presidente [MARINELLO](#) propone pertanto di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti al testo del disegno di legge n. 942 per martedì 1º ottobre 2013, alle ore 14.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(198) CASSON ed altri. - Nuova normativa speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Delega al Governo in materia di assetti e competenze istituzionali lagunari

(312) DE POLI. - Riforma della legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna

(Esame congiunto e rinvio)

La senatrice [PUPPATO](#) (PD), relatrice, illustra il disegno di legge n. 198, sottolineando che sono passati quasi cinquant'anni dalle prime disposizioni finalizzate alla tutela particolare di Venezia e della sua laguna. Si impone, pertanto, un aggiornamento di tale normativa, che consenta di eliminare intoppi burocratici e difficoltà amministrative. In tale ottica, va superato il centralismo istituzionale presente nella vigente normativa e va riconosciuto un ruolo fondamentale alle istituzioni locali. In particolare, l'articolo 1 definisce la salvaguardia di Venezia e della sua laguna quale obiettivo di preminente interesse nazionale, da perseguire mediante il piano generale degli interventi nel sistema lagunare veneziano. L'articolo 2 istituisce il Comitato istituzionale per la salvaguardia di Venezia, al quale sono demandati l'approvazione del piano generale degli interventi, la fissazione dell'ammontare delle risorse finanziarie da destinare annualmente. Il presidente del Comitato - individuato nel Ministro dell'ambiente - trasmette al Parlamento una relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati raggiunti. L'articolo 3 prevede l'istituzione del Consiglio superiore di Venezia e della sua laguna e ne definisce funzioni, composizione e modalità operative. L'articolo 4 delega il Governo ad adottare, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, un decreto legislativo per il trasferimento delle

funzioni e degli uffici del Magistrato delle acque di Venezia al Consiglio superiore di Venezia e della sua laguna. Gli articoli 5 e 6 introducono disposizioni volte alla tutela della laguna, al disinquinamento delle acque, al risanamento degli edifici pubblici e privati, alla concessione di incentivi alle aziende, alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, allo sviluppo delle attività portuali e alla ricostruzione demografica e sociale. L'articolo 7 prevede norme sulla redazione del piano per l'area di Porto Marghera e per le bonifiche. L'articolo 8 contiene disposizioni in materia di incentivi per le aziende, di attività nautiche, di commercio e di turismo. L'articolo 9 prevede che gli interventi contemplati nel predetto piano generale siano esenti dall'IVA e siano esonerati dal rispetto dei limiti del patto di stabilità interno. Tale articolo dispone altresì la regolamentazione dei flussi turistici. L'articolo 10 delega il Governo ad adottare, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi recanti la disciplina del traffico marittimo e delle relative autorizzazioni. Per la manutenzione delle città di Venezia e di Chioggia e per la rivitalizzazione socio-economica dell'area veneziana, all'articolo 11 si indicano le aree demaniali che devono essere cedute gratuitamente ai Comuni dell'area. L'articolo 12 prevede la cessione al comune di Venezia dell'Arsenale. L'articolo 13 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi diretti a favorire l'istituzione di poli universitari, enti culturali e di ricerca con sede nel territorio della laguna di Venezia. La composizione della Commissione di salvaguardia - di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1973, n. 171, e all'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 369 - e le modalità di espressione dei relativi pareri sono disciplinate dall'articolo 14. L'articolo 15 prevede il coordinamento con organi e funzioni dell'istituenda area metropolitana di Venezia. I successivi articoli 16 e 17 recano disposizioni finanziarie.

Il senatore [DALLA ZUANNA](#) (*SCpI*), relatore, illustra il disegno di legge n. 312 evidenziando le differenze rispetto al disegno di legge n. 198. Il disegno di legge n. 312 propone di ampliare i poteri di tutti i soggetti istituzionali che hanno competenze e responsabilità in materia di governo della Laguna, mentre il disegno di legge n. 198 propone di istituire un comitato tecnico di coordinamento e di ampliare soltanto le competenze del comune di Venezia. Una differenza rilevante riguarda poi le disposizioni relative alle modalità di finanziamento delle attività di salvaguardia della Laguna. In particolare, il disegno di legge n. 312 propone un incremento della tassazione e delle attività della popolazione che maggiormente dovrebbe trarre giovamento dagli interventi della legislazione speciale, mentre il disegno di legge n. 198 propone che le accise e le tasse siano attribuite al comune di Venezia per un importo di due miliardi di euro, per dieci anni. Tra gli aspetti da affrontare, segnala la necessità di salvaguardare l'equilibrio idrogeologico della Laguna grazie alla realizzazione di un canale di scolo del Brenta fra Vigonovo e la stessa Laguna. Devono essere inoltre attentamente valutati gli interventi relativi al porto *off-shore*, le competenze da attribuire alla costituenda città metropolitana e le iniziative volte a favorire lo spostamento e la permanenza dei residenti nel centro storico.

Preliminarmente all'avvio della discussione generale congiunta, il presidente [MARINELLO](#) propone di svolgere un ciclo di audizioni informali sul tema della salvaguardia di Venezia e della sua laguna e delle attività a tal fine poste in essere. Invita pertanto i rappresentanti dei Gruppi a comunicare, nei tempi più brevi, le indicazioni relative ai soggetti da convocare in audizione.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SULL'ESAME DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 128 IN TEMA DI SMALTIMENTO ILLEGALE DEI RIFIUTI

Il presidente [MARINELLO](#) avverte che l'ordine del giorno della Commissione, sin dalla prossima seduta, è integrato con l'esame dell'affare assegnato concernente le problematiche ambientali connesse allo smaltimento illegale dei rifiuti, con particolare riferimento alla situazione di emergenza che interessa l'area delle province di Napoli e di Caserta, cosiddetta "Terra dei fuochi" (n. 128). A questo riguardo, propone di svolgere un ciclo di audizioni informali ed invita i rappresentanti dei Gruppi a comunicare, nei tempi più brevi, le indicazioni relative ai soggetti da convocare in audizione.

La Commissione consente.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI

Il [PRESIDENTE](#) comunica che nell'ambito delle audizioni, svolte nel corso della scorsa settimana in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, sono state consegnate documentazioni sulle problematiche operative del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) e sull'emergenza rifiuti nella città di Roma che, non appena possibile, saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,30.

1.3.2.1.2. 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 28 (pom.) del 01/10/2013

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

MARTEDÌ 1 OTTOBRE 2013
28ª Seduta

Presidenza del Presidente
[MARINELLO](#)

Interviene il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Orlando.

La seduta inizia alle ore 14,15.

IN SEDE REFERENTE

[\(198\)](#) **CASSON ed altri.** - *Nuova normativa speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Delega al Governo in materia di assetti e competenze istituzionali lagunari*

[\(312\)](#) **DE POLI.** - *Riforma della legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta del 24 settembre scorso.

Con riferimento all'esame dei disegni di legge n. 198 e n. 312, il presidente [MARINELLO](#) propone di procedere allo svolgimento di un ciclo di audizioni sul tema della salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Invita pertanto i rappresentanti dei Gruppi a comunicare, nei tempi più brevi, le indicazioni relative ai soggetti da convocare in audizione.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 1-bis) Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2013 e connessi allegati

(Parere alla 5a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il presidente [MARINELLO](#) (*PdL*), relatore, illustra il documento in titolo per le parti di competenza della Commissione. Dopo aver succintamente delineato gli elementi di carattere macroeconomico, si sofferma sui contenuti dell'allegato I, relativi alle spese di investimento del Ministero dell'ambiente. A questo riguardo, evidenzia che non risulta rifinanziato il Fondo per lo sviluppo sostenibile e che quindi non è possibile la programmazione di nuove attività. Dà inoltre conto della Missione 18, Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente e del Programma 18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento, per il quale si riscontra una carenza di risorse sui relativi capitoli. Con riferimento al Programma 18.12 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, illustra le attività del Ministero nei trentanove siti di bonifica di interesse nazionale (SIN). Per l'anno 2013, le relative risorse sono tuttavia limitate a circa 4 milioni di euro. Nel medesimo Programma, con particolare riferimento ai rifiuti, lo stanziamento per il 2013 è pari a 6.997.917 euro. Per quanto riguarda la difesa del suolo, sottolinea la necessità che il Ministero prosegua l'azione di indirizzo e di coordinamento degli interventi inseriti negli accordi di programma e nei relativi atti integrativi sottoscritti con le Regioni interessate e la necessità di dare completa attuazione alla normativa comunitaria sui rischi alluvionali e sulla qualità delle acque. Illustra, infine, il Programma 18.13 Tutela e conservazione della fauna, della flora e salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino, con riferimento al quale sono stanziare risorse per 580.310 euro.

Non essendovi richieste di intervento in discussione, il presidente [MARINELLO](#) propone di esprimere un parere favorevole sul documento in titolo e sui relativi allegati, per le parti di competenza della Commissione.

Previo verifica del numero legale, la proposta di parere favorevole del relatore è posta ai voti ed approvata.

IN SEDE REFERENTE

(242) CAPACCHIONE ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle

attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

(815) MARINELLO. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

(942) Deputato REALACCI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta del 24 settembre scorso.

Il presidente [MARINELLO](#) comunica che oggi, alle ore 14, è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 942 e che non sono pervenute proposte emendative da parte dei Gruppi.

Sulla base delle intese già intercorse tra i rappresentanti dei Gruppi, proporrà di deliberare la richiesta al Presidente del Senato di trasferire l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo in sede deliberante, una volta che siano pervenuti i pareri delle Commissioni permanenti 1a e 5a, laddove non ricorrano le ipotesi previste dai commi 5 e 6 dell'articolo 40 del Regolamento.

La Commissione conviene.

La seduta, sospesa alle ore 14,25, riprende alle ore 14,35.

SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI

Il presidente [MARINELLO](#) comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito delle comunicazioni del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sulle linee programmatiche della politica del suo Dicastero

Il presidente [MARINELLO](#) ricorda preliminarmente che, con le comunicazioni odierne, prosegue la procedura informativa avviata nella seduta del 25 giugno scorso, in occasione della quale il ministro Orlando aveva svolto una relazione illustrativa sulle linee programmatiche della politica del suo Dicastero.

Dichiara quindi aperto il dibattito.

Il senatore [CALEO](#) (PD) manifesta vivo apprezzamento per l'attività svolta dal Ministro, con particolare riferimento agli interventi volti alla riduzione delle infrazioni comunitarie, al miglior consumo del suolo e a quelli in materia di *ecobonus* e di abbattimento degli abusi edilizi realizzati nelle zone a rischio di esondazione. Chiede quindi se, ad avviso del Ministro, gli obiettivi del cosiddetto "pacchetto clima-energia" possano ancora considerarsi sufficienti a porre un argine ai cambiamenti climatici. Tali cambiamenti impongono infatti di provvedere urgentemente alle conseguenze del dissesto idrogeologico rispetto alle quali occorre realizzare interventi intersettoriali, sotto il coordinamento del Ministero dell'ambiente. Parte delle risorse necessarie potrebbero essere reperite grazie ai minori oneri derivanti dalla chiusura di alcune procedure di infrazione comunitaria. Per quanto riguarda l'annosa problematica dei rifiuti in Campania, con particolare riferimento alla situazione nell'area delle province di Napoli e Caserta cosiddetta "Terra dei fuochi", auspica che le risorse confiscate alla Camorra siano indirizzate ad interventi di prevenzione delle attività criminose e di bonifica ambientale.

Il senatore [DALLA ZUANNA](#) (SCpI) fa riferimento alle problematiche connesse alla circolazione delle grandi navi nella laguna di Venezia ed ai connessi risvolti ambientali ed occupazionali, osservando che laddove non sussistano problemi di sicurezza andrebbe percorsa l'ipotesi di consentire il traffico di tali imbarcazioni, tenuto conto del nulla osta della Autorità portuale e del fatto che, limitando la circolazione alle navi di tonnellaggio minore, si corre il rischio di perdere, nell'anno, i flussi turistici di circa duecentocinquanta grandi navi. Per quanto riguarda poi i problemi idrogeologici nella zona del Vicentino e del Padovano, la soluzione potrebbe consistere nella realizzazione di un canale di scolo che da Padova arrivi in mare.

Il senatore [MARTELLI](#) (M5S) ritiene che l'operato del Ministero dell'ambiente, in questi primi mesi di attività, non corrisponda ai contenuti delle linee programmatiche illustrate lo scorso 25 giugno, con specifico riferimento alla lotta ai cambiamenti climatici e alla ricerca di soluzioni ai rischi ambientali connessi alla ricerca di risorse energetiche fossili. Esprime inoltre perplessità sulla realizzazione di un gasdotto transadriatico, la cui portata risulta - secondo quanto riferito da esperti del settore - notevolmente inferiore alle esigenze nazionali di approvvigionamento. Sempre con riferimento ai cambiamenti climatici, acclarata l'insufficienza degli interventi previsti dal "pacchetto clima-energia", chiede quali siano le strategie che il Ministero intende perseguire. Rileva poi che i provvedimenti adottati per risolvere talune situazioni emergenziali, quali ad esempio quella dello stabilimento ILVA di Taranto, siano stati sostanzialmente inefficaci ed abbiano generato soltanto ulteriori difficoltà. Chiede infine chiarimenti sugli orientamenti del Ministero in merito alla generazione di energia distribuita sul territorio, al meccanismo di incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili, cosiddetto "CIP 6", ai certificati verdi, alle coltivazioni geneticamente modificate (OGM) ed alla situazione dei rifiuti in Campania.

Il senatore [ARRIGONI](#) (LN-Aut) ritiene che i meccanismi del cosiddetto *ecobonus* debbano essere

stabilizzati e semplificati riducendo la percentuale della spesa detraibile e rendendo tale beneficio stabile nel tempo. Per quanto riguarda il contrasto al dissesto idrogeologico, chiede se il Governo intenda adottare una logica della prevenzione invece che dell'emergenza e se tali interventi siano previsti in deroga al patto di stabilità. Per quanto concerne l'avvio del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), fa presente che nel corso delle audizioni svolte in Commissione, le principali associazioni di categoria hanno manifestato forte contrarietà all'avvio del sistema e suggerisce di procedere con una fase sperimentale che contempli deroghe mirate.

Il senatore [BRUNI](#) (PdL) esprime apprezzamento per l'operato del Ministero dell'ambiente, nell'attuale situazione di difficoltà della finanza pubblica. Per quanto riguarda il contrasto al dissesto idrogeologico, con particolare riferimento all'aspetto dell'erosione costiera, ritiene che sia necessario elaborare un protocollo di azione da condividere con le Regioni affinché vengano elaborate ed adottate soluzioni comuni ed efficaci. Andrebbe altresì sostenuto il ruolo tecnico dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) in relazione all'attività di controllo ambientale ed all'attività posta in essere dalle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente. Auspica poi che l'azione di protezione delle aree naturalistiche venga potenziata anche attraverso una incisiva azione educativa da realizzare in ambito scolastico. Chiede infine quali siano le azioni concrete che il Ministero intende porre in essere per il perseguimento di uno sviluppo sostenibile e della lotta ai cambiamenti climatici.

Il presidente [MARINELLO](#) (PdL) chiede quali siano gli orientamenti del Governo, a livello regolamentare, volti a perseguire uno sviluppo sostenibile che non impieghi risorse energetiche fossili. Ripercorre brevemente l'evoluzione della disciplina relativa alla limitazione delle attività di prospezione, ricerca ed estrazione dei combustibili in mare e chiede quale sia, a tale proposito, l'opinione del Ministro, anche in considerazione del rischio sismico di taluni fondali marini. Chiede inoltre quale sia l'avviso del Ministro con riferimento alla gestione e allo smaltimento dei rifiuti nella città di Roma, paventando i possibili effetti negativi in termini di immagine, a livello mondiale, nel caso in cui nella Capitale si verificassero vicende analoghe a quelle già sperimentate nella città di Napoli.

In sede di replica, il ministro ORLANDO fa presente che, in ambito internazionale, ci si è resi conto negli ultimi anni della difficoltà di combattere i cambiamenti climatici con trattative di tipo bilaterale. I paesi già industrializzati hanno posto il tema della riduzione delle emissioni di anidride carbonica a livello globale incontrando le obiezioni dei paesi di più recente industrializzazione, che hanno reclamato l'esigenza di potersi assicurare prospettive di sviluppo analoghe a quelle di cui i primi hanno usufruito. L'istituzione di un *Forum* presso le Nazioni Unite, appositamente preposto alla concertazione di strategie di livello mondiale per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica, rappresenta un elemento sostanziale di incoraggiamento. In tale contesto, assume rilevanza il tema dei modelli di sviluppo. La strategia di decarbonizzazione dell'economia deve essere pertanto avviata mediante il perseguimento di obiettivi diversificati, nell'ambito dei quali un ruolo cospicuo è assegnato al passaggio dal carbone al gas. L'Italia deve quindi proseguire il cammino verso la riduzione della dipendenza dalle fonti energetiche fossili, poiché questo si inserisce nella più ampia strategia di ricorso alle fonti energetiche rinnovabili attraverso l'impiego di reti intelligenti di distribuzione energetica. Eventuali valutazioni negative sulle strategie relative all'approvvigionamento di gas naturale non tengono conto della necessità di progettare investimenti che garantiscano, nell'immediato, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e, nel futuro, un maggiore impiego di risorse rinnovabili. Il contrasto al dissesto idrogeologico riveste una priorità fondamentale nell'ambito delle strategie del Governo e, a tal fine, si intende istituire uno specifico Fondo. La Ragioneria generale dello Stato ha infatti chiesto al Ministero dell'ambiente di quantificare le ipotesi di fabbisogno sulla base delle quali impostare il patto di stabilità interno. In tale contesto, occorre realizzare una filiera

istituzionale preposta alla tutela ed alla salvaguardia del suolo per avere un quadro completo ed attuale delle risorse all'uopo destinate ed effettivamente impiegate. Il Ministro segue con particolare attenzione le vicende che interessano la cosiddetta "Terra dei fuochi". Ne sono testimonianza il fatto che la prima visita ufficiale del Ministro è stata proprio in quei luoghi, le ulteriori risorse destinate dal Ministero per sostenere la raccolta differenziata nell'area interessata, il divieto alla regione Campania di accogliere ulteriori rifiuti industriali, le risorse stanziare per bonificare i laghi di Castel Volturno, la richiesta al Ministero dell'ambiente di istituire un registro tumori per quell'area, la richiesta di istituzione di uno specifico comitato per la sicurezza, la richiesta di perimetrare le zone agricole non utilizzabili per attività agricole e l'incarico all'ISPRA di effettuare un'analisi approfondita per conoscere quali sostanze siano presenti in quel sottosuolo. In tale contesto, andrebbe valutata la possibilità che i beni sequestrati ai clan camorristici vengano impiegati per la realizzazione delle bonifiche dei territori inquinati. Per quanto riguarda poi la problematica della circolazione marittima nella laguna di Venezia, fa presente che insieme al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti si è cercato di individuare una soluzione, tra le diverse ipotesi attualmente allo studio, per ridurre l'impatto sulla Città lagunare. Dai dati relativi al traffico in Laguna nei primi sei mesi dell'anno in corso è emerso un considerevole incremento del transito delle grandi navi da crociera che lascia presagire una possibile congestione del traffico. E' pertanto necessario esplorare soluzioni che, anche mediante l'approdo al porto di Marghera, risultino percorribili in via transitoria. Sottolinea che la questione non ha una rilevanza meramente estetica e che l'unicità del contesto della laguna di Venezia non consente, in alcun modo, di correre rischi ambientali e di sicurezza dei traffici. Ritene inoltre opportuno rivedere la disciplina degli incentivi alle rinnovabili di cui al meccanismo del "CIP 6" che determina una rendita ingiustificata. Sul tema del trasferimento dei rifiuti agli inceneritori esistenti, fa presente che, laddove molti impianti risultano sottoutilizzati, appare più utile assicurarne un pieno utilizzo, piuttosto che costruirne altri. Non ritiene percorribile l'ipotesi - suggerita da taluni - di smantellare gli impianti esistenti poiché ciò implicherebbe il ritorno alle discariche. In particolare, le ipotesi di smaltimento delle cosiddette "ecoballe" presenti nel sito di Taverna del Re sono attualmente al vaglio del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e dell'ISPRA. Allo stato attuale della tecnologia non sembrano esserci soluzioni diverse dalla termovalorizzazione. Ricorda poi che il Ministero ha già vietato la semina degli OGM ed ha chiesto alle Regioni di adeguare, di conseguenza, la normativa di livello regionale. Condivide i suggerimenti sugli *ecobonus* del senatore Arrigoni. In merito al SISTRI, osserva che l'avvio del sistema, alla data del 1° ottobre 2013, non è stabilito dal decreto-legge n. 101 del 2013 ma era previsto da una disposizione già vigente. Il Ministero dell'ambiente ha inteso comunque avviare il SISTRI, riducendo al minimo la platea degli interessati e prevedendo una sospensione di novanta giorni del regime sanzionatorio, in attesa delle prime verifiche di funzionamento dello stesso sistema. Sul tema dell'erosione costiera, esorta la Commissione a seguire, in via ascendente, la definizione della normativa comunitaria sulla cosiddetta "*blue economy*", che conterrà un piano di interventi di prevenzione e definirà le relative modalità di *governance*. Condivide l'esigenza di programmare la didattica sui temi ambientali in sinergico coordinamento con il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca. Sul tema della *green economy*, sottolinea il mutato orientamento dell'Unione europea sull'utilizzo delle bioplastiche per la produzione dei cosiddetti "*shopper*", nonostante l'iniziale ostilità del Regno Unito che aveva insistito per far dichiarare una procedura di infrazione avverso la normativa italiana che, in realtà, è fortemente innovativa. Per quanto riguarda le vicende della tassa rifiuti e servizi (TARES), il carico fiscale andrebbe centrato sul consumo di risorse ambientali. Al Ministero dell'ambiente è stato recentemente costituito uno speciale gruppo di studio che sta approfondendo questo tema. In merito alla chiusura del sito di Malagrotta - rispetto al quale rimane aperta, tra le altre, la questione del ripristino ambientale - e all'impiego del sito di Falcognana come discarica di servizio, il Ministero prevede anche l'utilizzo di impianti fuori Regione per ridurre al minimo l'impatto sul nuovo sito. Per quanto riguarda, infine, la ricerca in mare di idrocarburi, sottolinea la posizione di equilibrio mantenuta dal Ministero dell'ambiente. Giudica negativamente il divieto di estrazione all'interno della fascia delle dodici miglia marine dalla costa. Gli

impianti che operano attualmente sono stati autorizzati sulla base di procedimenti istruttori già completati o già avviati al momento della modifica normativa che ha esteso la fascia di divieto. Eventuali revoche delle concessioni dovrebbero pertanto essere adeguatamente motivate.

Il presidente [MARINELLO](#) ringrazia il ministro Orlando per l'ampio e articolato contributo al dibattito.

Fa quindi presente l'intenzione della Commissione di richiedere il trasferimento in sede deliberante dei disegni di legge relativi alla istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati ed auspica che il Ministro si esprima favorevolmente allorché tale richiesta gli sarà inoltrata dalla Presidenza del Senato.

La seduta termina alle ore 16.

1.3.2.1.3. 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 30 (pom.) del 02/10/2013

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 2013
30ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
[MARINELLO](#)

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

[\(119\)](#) **D'ALI'**. - *Nuove disposizioni in materia di aree protette*

[\(1004\)](#) **DE PETRIS**. - *Nuove disposizioni in materia di aree naturali protette*

[\(1034\)](#) **CALEO**. - *Nuove norme in materia di parchi e aree protette*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta del 24 settembre scorso.

Il presidente [MARINELLO](#) comunica che nell'ambito delle audizioni, svolte nella seduta odierna in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nell'ambito dell'esame dei disegni di legge in titolo, sono state consegnate documentazioni che, non appena possibile, saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

[\(242\)](#) *CAPACCHIONE ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti*

[\(815\)](#) *MARINELLO. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti*

[\(942\)](#) *Deputato REALACCI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente [MARINELLO](#) comunica che è pervenuto il parere favorevole della Commissione affari costituzionali sul disegno di legge n. 942, adottato come testo base per il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo. Nell'auspicio che, nella seduta pomeridiana di oggi, la Commissione bilancio possa esprimere il parere sul citato disegno di legge n. 942, propone di convocare una seduta per domani, giovedì 3 ottobre 2013, alle ore 9, al fine di concludere tempestivamente l'esame congiunto in sede referente ed eventualmente deliberare la richiesta di assegnazione in sede deliberante.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente [MARINELLO](#) comunica che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 3 ottobre 2013 alle ore 9, per il seguito dell'esame degli argomenti già iscritti all'ordine del giorno.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,40.

1.3.2.1.4. 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 32 (pom.) dell'08/10/2013

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

MARTEDÌ 8 OTTOBRE 2013
32ª Seduta

Presidenza del Presidente
[MARINELLO](#)

La seduta inizia alle ore 15,25.

IN SEDE REFERENTE

[\(119\)](#) **D'ALI.** - *Nuove disposizioni in materia di aree protette*

[\(1004\)](#) **DE PETRIS.** - *Nuove disposizioni in materia di aree naturali protette*

[\(1034\)](#) **CALEO.** - *Nuove norme in materia di parchi e aree protette*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta del 2 ottobre scorso.

Il presidente [MARINELLO](#) comunica che, nell'ambito delle audizioni svolte nelle riunioni dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi di oggi e del 3 ottobre scorso, finalizzate all'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sono state e potranno essere consegnate documentazioni che, appena possibile, saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

[\(242\)](#) *CAPACCHIONE ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti*

[\(815\)](#) *MARINELLO. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti*

[\(942\)](#) *Deputato REALACCI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta pomeridiana del 2 ottobre scorso.

Il presidente [MARINELLO](#) comunica che la Commissione giustizia ha espresso parere favorevole sui disegni di legge in titolo e che la Commissione bilancio dovrebbe rendere il proprio parere nella giornata di domani.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

1.3.2.1.5. 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 37 (ant.) del 17/10/2013

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 2013
37ª Seduta

Presidenza del Presidente
[MARINELLO](#)

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE REFERENTE

[\(242\)](#) CAPACCHIONE ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

[\(815\)](#) MARINELLO. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

[\(942\)](#) Deputato REALACCI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta pomeridiana dell'8 ottobre scorso.

Il presidente **[MARINELLO](#)** comunica che è pervenuto il parere non ostativo della Commissione bilancio sul disegno di legge n. 942, adottato quale testo base per l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo. Propone pertanto di richiedere al Presidente del Senato il trasferimento in sede deliberante dei disegni di legge n. 242, n. 815 e n. 942, ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento.

Il senatore **[COMPAGNONE](#)** (*GAL*) dichiara l'orientamento favorevole del suo Gruppo sulla proposta

del Presidente.

Il senatore [ARRIGONI](#) (*LN-Aut*) auspica che la designazione del Presidente della Commissione di inchiesta sul traffico illecito di rifiuti avvenga senza i ritardi che hanno interessato la Commissione di inchiesta sul fenomeno delle mafie.

La Commissione conviene, infine, sulla proposta del Presidente.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 8,55.

1.3.2.1.6. 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 44 (pom.) del 04/12/2013

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE 2013
44ª Seduta

Presidenza del Presidente
[MARINELLO](#)

La seduta inizia alle ore 14,55.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1013/2006 relativo alle spedizioni di rifiuti ([n. COM \(2013\) 516 definitivo](#))
(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 10 ottobre.

Poiché non vi sono richieste d'intervento, il presidente [MARINELLO](#) dichiara conclusa la discussione e, in qualità di relatore, dà lettura dello schema di risoluzione favorevole con osservazioni riportato in allegato.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del dottor Gaetano Benedetto a Presidente dell'Ente parco nazionale del Circeo ([n. 14](#))

(Parere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 novembre.

Il presidente [MARINELLO](#) (NCD), relatore, propone di esprimere un parere favorevole alla nomina del dottor Gaetano Benedetto a presidente dell'Ente parco nazionale del Circeo.

Si procede, quindi, alla votazione a scrutinio segreto, sul parere favorevole alla proposta di nomina.

Partecipano alla votazione i senatori [BRUNI](#) (FI-PdL XVII), [CALEO](#) (PD), [DALLA ZUANNA](#) (ScpI), [IURLARO](#) (FI-PdL XVII), [LANIECE](#) (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE), [LUCIDI](#) (M5S), [MANASSERO](#) (PD), [MANCUSO](#) (NCD), [MARINELLO](#) (NCD), [MARTELLI](#) (M5S), [MIRABELLI](#) (PD), [MORGONI](#) (PD), [MORONESE](#) (M5S), [NUGNES](#) (M5S), [DE PETRIS](#) (Misto-SEL) (in sostituzione del senatore Piano), [PICCOLI](#) (FI-PdL XVII), [PUPPATO](#) (PD), [SOLLO](#) (PD) e [VACCARI](#) (PD).

All'esito della votazione, la proposta di parere favorevole alla nomina del dottor Benedetto è approvata con tredici voti favorevoli e sei astenuti.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente [MARINELLO](#) (NCD) comunica che, a seguito della rinuncia del senatore Iurlaro a svolgere le funzioni di relatore sull'atto comunitario n. 761, è nominato relatore sullo stesso provvedimento il senatore Laniece, al quale rivolge un saluto di benvenuto in Commissione e l'auspicio di una proficua collaborazione.

La Commissione prende atto.

Il senatore [MARTELLI](#) (M5S) propone di svolgere un sopralluogo conoscitivo presso il centro intermodale di Novara, poiché risulterebbe che tale infrastruttura di trasporto sia stata realizzata in un'area a forte rischio idrogeologico.

Il presidente [MARINELLO](#) fa presente che per poter aderire alla richiesta del senatore Martelli occorre prima individuare una sede procedurale nell'ambito della quale svolgere il sopralluogo proposto e che ciò potrebbe essere fatto in un prossimo Ufficio di Presidenza. A questo riguardo, ricorda che l'orientamento della Presidenza del Senato è stato, sin dall'inizio della Legislatura, nel senso di limitare al massimo le spese per i sopralluoghi e le missioni, in considerazione delle esigenze imposte dalla attuale situazione di crisi economica.

Il senatore [CALEO](#) (PD) sostiene la richiesta del senatore Martelli e sottolinea l'importanza dei sopralluoghi al fine di acquisire la necessaria consapevolezza delle condizioni di rischio che, nella diversità dei contesti, affliggono il territorio nazionale.

Il senatore [IURLARO](#) (FI-PdL XVII) ribadisce la necessità di svolgere sopralluoghi conoscitivi soprattutto nel caso di una Commissione che ha, tra i suoi compiti, oltre alla materia dell'ambiente in generale, le questioni relative alla difesa del suolo. Evidenzia inoltre che eventuali sopralluoghi della durata di un giorno, come quello suggerito dal senatore Martelli, comportano soltanto le spese di viaggio dei senatori che vi prendono parte e che queste non sono comunque soggette ad autorizzazioni preventive.

Il senatore [BRUNI](#) (FI-PdL XVII) si associa alle considerazioni espresse dai senatori Caleo e Iurlaro, rilevando che i sopralluoghi conoscitivi consentono di acquisire una comprensione più profonda delle problematiche trattate dalla Commissione.

Il presidente [MARINELLO](#) conviene con i senatori intervenuti nel dibattito, evidenziando che uno dei criteri che hanno improntato l'organizzazione dei sopralluoghi conoscitivi già effettuati dalla Commissione è stato proprio il massimo contenimento delle spese di trasferta e che il dialogo costruttivo con la Presidenza del Senato ha permesso di venire incontro ad analoghe richieste già emerse in precedenti dibattiti in Commissione.

La Commissione prende atto.

La senatrice [NUGNES](#) (M5S) chiede quali siano i tempi per la trattazione dei disegni di legge n. 242, n. 815 e n. 942, concernenti l'istituzione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, già assegnati in sede deliberante.

Il presidente [MARINELLO](#) fa presente che la discussione dei disegni di legge citati dalla senatrice Nugnes potrebbe essere avviata già nel corso della prossima settimana.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

[\(119\)](#) **D'ALI.** - *Nuove disposizioni in materia di aree protette*

[\(1004\)](#) **DE PETRIS.** - *Nuove disposizioni in materia di aree naturali protette*

[\(1034\)](#) **CALEO.** - *Nuove norme in materia di parchi e aree protette*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Il presidente [MARINELLO](#) comunica che nell'ambito dell'audizione dei rappresentanti dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale - ISPRA, svolta questa mattina nell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, sono state consegnate documentazioni che, appena possibile, saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente [MARINELLO](#) avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 5 dicembre 2013, alle ore 9, per il seguito degli argomenti già iscritti all'ordine del giorno.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,30.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2013) 516 DEFINITIVO

La Commissione, esaminato l'atto in titolo, considerato che esso intende perseguire una maggiore armonizzazione della normativa a livello dell'Unione per fronteggiare il problema delle spedizioni illegali di rifiuti, introducendo, tra l'altro, nuovi obblighi di pianificazioni delle ispezioni relative alle spedizioni di rifiuti, l'inversione dell'onere della prova per presunti traffici illegali e misure per la formazione e la collaborazione tra le autorità competenti; tenuto conto che la genericità degli obblighi ispettivi previsti dal regolamento (CE) n. 1013/2006, che la presente proposta interviene a modificare, ha provocato l'insorgere di profonde differenze tra gli Stati membri, alcuni dei quali hanno predisposto sistemi d'ispezione a tutto campo e ben funzionanti, che controllano le spedizioni di rifiuti nei porti oppure nei luoghi di produzione e raccolta, mentre altri stentano a garantire il rispetto delle norme e sono privi di strutture e risorse adeguate per controllare i

flussi di rifiuti ed eseguire le ispezioni;
considerato altresì che l'analisi relativa all'applicazione del regolamento (CE) n. 1013/2006 ha evidenziato come vi sia un'elevata frequenza di spedizioni illegali di rifiuti, quantificabile in un 25 per cento del volume delle spedizioni all'interno dell'Unione, e come grandi quantità di rifiuti siano trasferite illegalmente in particolare verso Africa e Asia, ove i costi di trattamento e smaltimento risultano sensibilmente inferiori;
presa visione degli esiti della consultazione online dei portatori di interesse, avviata nel 2011 dalla Commissione europea, dalla quale sono emersi un orientamento favorevole alle prescrizioni della normativa UE sulle ispezioni e la necessità di semplificare le procedure per il trasferimento dei rifiuti tra i diversi Stati membri, affidando l'ispezione e la valutazione degli impianti di trattamento alle autorità dello Stato membro di destinazione;
ritenuto che l'esigenza di un maggiore coordinamento nel contrasto al traffico illecito di rifiuti è fortemente sentita anche al livello nazionale e che in tal senso si iscrive la previsione del delitto di attività organizzate per traffico illecito di rifiuti, di cui all'articolo 260 del decreto legislativo n. 152 del 2006 (Codice dell'ambiente), la cui competenza è stata attribuita, dalla legge n. 136 del 2010 (Piano straordinario contro le mafie), alla Direzione distrettuale antimafia, consentendo in tal modo di sfruttare al meglio il potenziale investigativo derivante dalla visione di insieme su tutto il territorio nazionale;
ritenuto, inoltre, opportuno che analoga competenza di coordinamento a livello nazionale sia prevista anche in relazione al sistema dei controlli preventivi e della valutazione dei rischi ambientali;
tenuto conto infine della dettagliata relazione presentata sulla proposta dal Governo ai sensi della legge n. 234 del 2012,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

la base giuridica della proposta è correttamente individuata nell'articolo 191 del TFUE, che definisce gli obiettivi dell'Unione in materia ambientale (tra cui la salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e la protezione della salute umana);
riguardo al rispetto del principio di sussidiarietà, la proposta appare conforme in quanto le norme che disciplinano la spedizione di rifiuti, essendo queste ultime per loro natura internazionali, devono essere attuate e fatte rispettare allo stesso modo da tutti gli Stati membri, onde garantire condizioni eque di concorrenza e limitare le spedizioni illecite di rifiuti;
riguardo al principio di proporzionalità, la proposta di regolamento si limita a quanto necessario per conseguire gli obiettivi che essa si prefigge.
Nel merito, la proposta appare condivisibile nell'ispirazione e negli obiettivi che intende perseguire, pur presentando taluni aspetti che potrebbero avere un impatto rilevante sull'attuale organizzazione nazionale delle ispezioni.
A tale proposito, si richiama l'attenzione sulla norma secondo la quale gli Stati membri devono impegnarsi a garantire che le autorità competenti predispongano piani di ispezione che coprano l'intero territorio nazionale. Tale sistema, fortemente centralizzato, richiede un intervento di armonizzazione del sistema italiano, in cui i controlli sono oggi affidati a una pluralità di soggetti (Carabinieri, Polizia, Corpo forestale, Guardia di finanza, Capitanerie di porto, Polizia doganale, Polizia provinciale, Polizia municipale, ARPA, ecc.). Ferme restando le competenze delle Forze di Polizia, occorrerebbe pertanto prevedere forme di razionalizzazione e di uniformità del sistema dei controlli, con adeguati livelli di coordinamento e ripartizione dei compiti di pianificazione, della valutazione dei rischi e delle ispezioni da effettuare. Peraltro, la razionalizzazione del sistema dei controlli, oltre a permettere una maggiore efficacia degli stessi potrebbe generare, ove correttamente effettuata, anche risparmi di spesa.
Inoltre, occorre considerare il fatto che il compito di predisporre i piani sembra attribuito dalla proposta alle autorità di spedizione e destinazione, che in Italia sono ben sessanta e la cui competenza

è circoscritta, nel nostro Paese, ad ambiti territoriali definiti. Ciò sembra escludere la possibilità di attribuire a queste ultime il compito di pianificare i controlli sui flussi di rifiuti, ma solo sugli stabilimenti ubicati sui propri territori di competenza. Appare invece fondamentale, proprio per massimizzare gli effetti che la proposta intende perseguire, che le autorità competenti incaricate del coordinamento, possano pianificare i controlli anche sui flussi di rifiuti.

In considerazione delle osservazioni sopra riportate e del potenziale aggravio di oneri che le autorità competenti potrebbero sostenere sia per la programmazione che per il coordinamento con gli organismi che effettuano i controlli, si ritiene che il Governo debba adoperarsi per stabilire un'armonizzazione delle specificità del sistema italiano di controlli con le ispirazioni e gli obiettivi della proposta della Commissione europea, anche tenendo conto delle situazioni problematiche che sono emerse in alcune aree del territorio italiano e che richiedono interventi strutturali.

1.3.2.1.7. 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 47 (pom.) dell'11/12/2013

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 2013
47ª Seduta

Presidenza del Presidente
[MARINELLO](#)

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2010/75/UE, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) ([n. 53](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 6 agosto 2013, n. 96. Esame e rinvio)

Il presidente [MARINELLO](#) (NCD), nella veste di relatore, illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, volto a recepire la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali, nella quale sono state riunite in un unico testo sette direttive riguardanti la medesima materia. La direttiva 2010/75/UE, pertanto, amplia il campo di applicazione della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, introduce specifici obblighi inerenti oggetto e frequenza dei controlli sulle installazioni, introduce l'obbligo di ricorrere a procedure telematiche a evidenza pubblica, modifica i requisiti autorizzativi minimi richiesti per alcune categorie di impianti, introduce obblighi nuovi e più severi inerenti allo scambio di informazioni a livello comunitario. Con riguardo alle singole disposizioni, il relatore rileva che l'articolo 1 coordina le definizioni di cui all'articolo 5 della parte seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006, in materia di procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale strategica (IPPC). In particolare, la lettera *d*) inserisce una clausola di salvaguardia per garantire che tutti i soggetti che autorizzano l'esercizio di installazioni particolari adempiano agli obblighi di comunicazione recati dagli articoli 29-*duodecies*, 29-*terdecies* e 32-*bis* del Codice ambientale. La

lettera *f*) introduce un rinvio alle definizioni di "impianto di incenerimento dei rifiuti" e "impianto di coincenerimento dei rifiuti" previste all'articolo 237-ter, comma 1, lettere *b*) e *e*), introdotto dall'articolo 15 del provvedimento in esame. L'articolo 2 modifica l'articolo 6 del decreto legislativo n. 152 del 2006 chiarendo che l'oggetto dell'autorizzazione integrata sono le installazioni e non i progetti. L'articolo 3 modifica l'articolo 7 del decreto legislativo n. 152 del 2006 chiarendo le competenze statali sul rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, eliminando l'obbligo di sentire i Ministri della salute, dello sviluppo economico, dell'interno, del lavoro e politiche sociali e delle politiche agricole e forestali.

L'articolo 5 modifica l'articolo 10 del decreto legislativo n. 152 del 2006 specificando che le condizioni di esercizio definite nel provvedimento di VIA sono, a tutti gli effetti, prescrizioni di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e, conseguentemente, devono essere attuate, monitorate, sanzionate, rinnovate e riesaminate in conformità alla disciplina applicabile alle AIA. L'articolo 6 chiarisce i contenuti dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 152 del 2006. In proposito, ad avviso del relatore, è opportuno che anche nella norma si ribadisca che si tratta di casi in cui gli effetti negativi e significativi sono temuti e non certi. L'articolo 7 coordina il Titolo III-bis, della parte seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006. In particolare, il comma 3, lettera *b*) prevede espressamente la competenza dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) a proporre il piano di monitoraggio e di controllo. Il comma 3, lettera *e*) adegua le norme esistenti alle disposizioni dell'articolo 24, commi 2 e 3, della direttiva 2010/75/UE e rende più chiara la valenza sostitutiva dell'autorizzazione integrata ambientale nei confronti delle autorizzazioni di settore e la necessità di indicare i cronoprogrammi degli eventuali interventi di adeguamento. Il comma 4 - considerato che le procedure assai onerose previste in passato per l'emanazione di indirizzi operativi rivolti alle autorità competenti hanno scoraggiato la loro definizione determinando una applicazione disomogenea della disciplina IPPC - ridefinisce completamente la disciplina semplificandola, nel presupposto che sia illogico affidare tali indirizzi anche al concerto con amministrazioni non competenti a condurre i procedimenti. Il comma 5, lettera *f*) introduce gli adeguamenti previsti dall'articolo 15, paragrafi 4 e 5, all'articolo 14, paragrafo 7, e dall'articolo 22, paragrafi 2, 3 e 4, della direttiva 2010/75/UE, e chiarisce così la casistica delle modifiche all'impianto disposte dall'autorizzazione e conseguentemente non soggette a ulteriore istruttoria. Il comma 13 introduce disposizioni volte a rendere le sanzioni previste per gli impianti soggetti ad AIA proporzionali e coordinate con le sanzioni previste dalle specifiche discipline. Si è ritenuto indispensabile allineare alle sanzioni previste dalle discipline specifiche le sanzioni previste per il caso di esercizio non autorizzato e assimilare alle violazioni già sanzionate degli obblighi di comunicazione le violazioni dei nuovi obblighi di comunicazione recati all'articolo 7, paragrafo 1. Si è ritenuto opportuno, inoltre, assimilare esplicitamente l'esercizio di modifiche sostanziali non autorizzate all'esercizio in assenza di autorizzazione, nonché depenalizzare le violazioni di prescrizioni che non sono suscettibili di provocare effetti sull'ambiente e inasprire le sanzioni nel caso in cui le violazioni determinino situazioni di particolare pericolo per l'ambiente. L'articolo 8 modifica l'articolo 30 del decreto legislativo n. 152 del 2006. Come confermato anche da una prassi largamente consolidata, infatti, il coinvolgimento nei procedimenti di AIA degli enti territoriali non direttamente competenti si è dimostrato un inutile aggravio. La compatibilità ambientale dell'impianto è infatti sufficientemente garantita dai precedenti provvedimenti di VIA nei confronti delle quali l'AIA è sicuramente migliorativa. L'articolo 11 chiarisce i rapporti tra la disciplina sanzionatoria contenuta nelle parti terza, quarta e quinta del decreto legislativo n. 152 del 2006 e la disciplina sanzionatoria prevista all'articolo 29-quattordicesimo. In particolare, esclude esplicitamente l'applicabilità di sanzioni previste dalle discipline specifiche in relazione alle fattispecie di assenza di autorizzazione, violazione di obblighi autorizzativi e violazione di obblighi di comunicazione connessi all'esercizio autorizzato per impianti soggetti ad AIA. Tale intervento appare necessario alla luce dei dubbi interpretativi sorti durante l'applicazione della disciplina previgente. L'articolo 13 riordina l'articolo 208 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e chiarisce i rapporti tra autorizzazione integrata ambientale e autorizzazione unica per la gestione di rifiuti. La soluzione prospettata prevede procedure AIA anche nel caso di un primo rilascio, con conseguente estensione della loro efficacia anche ad

aspetti costruttivi. In ogni caso, considerato che, ai sensi della disciplina vigente, non sono escluse autorizzazioni *ex* articolo 208 con valenza di AIA, va chiarito che rinnovi, riesami e aggiornamenti vanno gestiti d'ora in poi con le procedure AIA. L'articolo 15 introduce, dopo il titolo III della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, un nuovo titolo III-*bis*, relativo agli impianti di incenerimento e co-incenerimento, con il quale vengono integrate nel Codice ambientale le disposizioni precedentemente disciplinate dal decreto legislativo 11 maggio 2005, n. 133, recante attuazione della direttiva 2000/76/CE in materia di incenerimento di rifiuti. L'articolo 16 modifica il capo I del titolo VI della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, al fine di introdurre nel Codice ambientale il regime sanzionatorio per le violazioni delle disposizioni introdotte nel nuovo Titolo III-*bis*. L'articolo 17 adegua il Codice ambientale ai criteri stabiliti dall'articolo 3 della legge di delegazione europea (legge 6 agosto 2013, n. 96) in materia di destinazione delle sanzioni amministrative irrogate per violazione della disciplina relativa all'incenerimento e al co-incenerimento. L'articolo 18 aggiorna le disposizioni dell'articolo 267 del decreto legislativo n. 152 del 2006 in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera e, in particolare, tiene conto dell'inserimento nel Codice ambientale delle disposizioni in materia di incenerimento e co-incenerimento di cui al Titolo III-*bis*. L'articolo 19 interviene sull'articolo 268 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e, in particolare, sulle definizioni di "emissione in atmosfera", "modifica sostanziale" e "gestore", tenuto conto che esse si applicano anche a stabilimenti non soggetti alla direttiva 2010/75/UE. L'articolo 21 adegua l'articolo 271 del decreto legislativo n. 152 del 2006: è esclusa l'estensione per legge agli impianti oggetto di autorizzazione integrata ambientale delle disposizioni generali in materia di metodi di controllo delle emissioni in atmosfera. L'articolo 22 modifica l'articolo 273 del decreto legislativo n. 152 del 2006 in materia di grandi impianti di combustione. L'articolo 24 interviene sull'articolo 275 del Codice ambientale relativo all'emissione dei composti organici volatili (COV). L'articolo 25 prevede l'introduzione della parte quinta-*bis*, recante la disciplina relativa all'industria del biossido di titanio. L'articolo 26 adegua gli allegati della parte seconda del Codice ambientale relativa alle procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC). L'articolo 27 adegua gli allegati alla parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati. L'articolo 28, relativo alla modifica degli allegati alla parte quinta del decreto legislativo n. 152 del 2006, individua, per le emissioni in atmosfera dei nuovi grandi impianti di combustione, una serie di valori limite che, in diversi casi, sono più rigorosi di quelli indicati nelle tabelle della direttiva 2010/75/UE. Per quanto attiene agli impianti esistenti, i valori più severi sono stabiliti per gli stabilimenti che utilizzano biomasse, i quali, già oggi, rispettano limiti inferiori a quelli comunitari. Per quanto attiene agli impianti nuovi, i limiti più severi sono applicati anche alle sedi che utilizzano combustibili diversi dalle biomasse. In tali casi, le migliori tecnologie disponibili permettono prestazioni migliori di quelle previste dalla normativa dell'Unione europea. L'articolo 29 prevede disposizioni transitorie e, al comma 4, stabilisce che le disposizioni del decreto legislativo 11 maggio 2005, n. 133 non si applicano ai procedimenti di autorizzazione e di rinnovo avviati dopo la data di entrata in vigore della nuova disposizione. Al comma 5, si disciplina il regime transitorio per i nuovi grandi impianti di combustione già autorizzati. L'articolo 30 introduce modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 2011, n. 157, con il quale è stata data attuazione al regolamento (CE) n. 166 del 2006, relativo all'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, al fine di chiarire quali sono le autorità tenute ad adempiere agli obblighi di comunicazione e di valutazione previsti dallo stesso decreto, nonché i tempi entro i quali ottemperare a tali obblighi nel caso di impianti non soggetti ad AIA. Ai commi 3 e 4, sulla base della delega di cui all'articolo 2 della legge di delegazione europea 2013, sono previste le sanzioni per la violazione dei richiamati obblighi di comunicazione. L'articolo 31 adegua alle norme comunitarie le disposizioni del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, recante attuazione della direttiva 2001/77/CE, relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore [VACCARI](#) (PD) rileva la necessità di disporre di un quadro completo delle modifiche apportate al decreto legislativo n. 152 del 2006 (codice ambientale) dallo schema di decreto legislativo in esame, dal decreto-legge n. 136 del 2013 e dal disegno di legge ambientale collegato alla manovra finanziaria, poiché una tale congerie di interventi potrebbe comportare aporie normative.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2011/65/UE, concernente la restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche ([n. 57](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 agosto 2013, n. 96. Esame e rinvio)

Il relatore [MANCUSO](#) (NCD) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo che recepisce la direttiva 2011/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 8 giugno 2011, nonché le direttive 2012/50/UE e 2012/51/UE della Commissione del 10 ottobre 2012. La finalità dell'intervento in esame è quella di estendere le restrizioni all'uso delle sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE), al fine di contribuire allo sviluppo sostenibile, alla tutela della salute umana e dell'ambiente. Lo schema di decreto, informato al principio di precauzione in relazione a rischi che potrebbero sorgere nell'Unione in assenza delle misure introdotte, disciplina le restrizioni all'uso di determinate sostanze, il meccanismo di aggiornamento continuo del catalogo delle sostanze vietate e delle correlate esenzioni, gli obblighi di rispetto in capo agli operatori economici, l'armonizzazione delle procedure di valutazione della conformità, al fine di garantire ai fabbricanti la certezza giuridica sugli elementi da presentare per dimostrare la conformità alle autorità competenti in tutta l'Unione e l'individuazione delle funzioni e competenze amministrative di vigilanza e sanzione. Gli articoli 1 e 2 disciplinano l'oggetto e l'ambito di applicazione. Le categorie di AEE oggetto della disciplina sono enumerate all'allegato 1. Si tratta, tuttavia, di un catalogo aperto poiché, nonostante l'enunciazione di dieci categorie, l'elenco si conclude con il riferimento ad altre AEE non comprese nelle categorie elencate. Al fine di tracciare il perimetro applicativo della disciplina in esame, è dirimente la definizione contenuta all'articolo 3, comma 1, lett. a), secondo cui sono apparecchiature elettriche ed elettroniche, le apparecchiature che dipendono, per un corretto funzionamento, da correnti elettriche o campi elettromagnetici e le apparecchiature di generazione, trasferimento e misura di tali correnti e campi, progettate per essere usate con una tensione non superiore a 1.000 volt per la corrente alternata e a 1.500 volt per la corrente continua. L'articolo 4 prevede che le AEE immesse nel mercato - compresi i cavi e i pezzi di ricambio destinati alla riparazione, al riutilizzo, all'aggiornamento delle funzionalità o al potenziamento della capacità - non devono contenere le sostanze di cui all'allegato II. Gli articoli 5 e 6 prevedono il riesame e l'adattamento al progresso tecnico e scientifico dell'elenco delle sostanze con restrizioni e delle esenzioni. All'uopo, è stata messa a punto la cornice normativa e istituzionale che consente all'autorità competente italiana, ogni qual volta siano disponibili prove scientifiche, di promuovere la restrizione di altre sostanze pericolose al fine di valutare la loro sostituzione con alternative più rispettose dell'ambiente e che assicurino almeno lo stesso livello di protezione dei consumatori. Parimenti, il medesimo meccanismo opera per quanto concerne l'adattamento al progresso tecnico e scientifico delle esenzioni dall'obbligo di sostituzione. Gli articoli

da 7 a 12 prevedono gli obblighi degli operatori economici. Gli obblighi dei fabbricanti contemplano innanzitutto la garanzia che l'AEE sia stata progettata e prodotta in conformità a quanto disposto dall'articolo 4, sia accompagnata dalla documentazione tecnica opportuna, che rechi il marchio CE, riporti le informazioni utili all'identificazione, sia corredata delle informazioni sul produttore e, infine, sia monitorata allo scopo di essere adeguata alle modifiche delle norme che ne dichiarano la conformità. I documenti tecnici devono essere fondati sulle valutazioni del costruttore in merito alla probabile presenza di sostanze soggette a limitazioni, all'eventuale probabilità storica della presenza di sostanze soggette a limitazioni in ogni tipo di materiale, all'affidabilità del fornitore. Se tutta la documentazione raccolta dal fabbricante non ha un'affidabilità sufficiente, il fabbricante stesso può chiedere ulteriori informazioni al fornitore oppure l'esecuzione di un'analisi chimica. I fabbricanti garantiscono che siano predisposte le procedure necessarie affinché la produzione in serie continui a essere conforme. I mandatari non sono gravati dagli obblighi derivanti dall'applicazione dell'articolo 4, né tenuti alla documentazione tecnica. Il mandatario rispetta esclusivamente gli oneri derivanti dal mandato, tra i quali quello di mettere a disposizione dell'autorità nazionale divigilanza la documentazione tecnica e la dichiarazione di conformità. Gli importatori e i distributori, di cui agli articoli 9 e 10, sono gravati dalle medesime responsabilità relativamente alla verifica della valutazione di conformità delle AEE immesse nel mercato, all'adozione di misure correttive laddove riscontrino che un prodotto non sia conforme a quanto previsto dall'articolo 4. Gli articoli da 13 a 18 disciplinano la conformità delle AEE, in linea con la decisione n. 768/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, relativa a un quadro comune per la commercializzazione dei prodotti. Gli articoli 19, 20 e 21 disciplinano il sistema di vigilanza, controlli e sanzioni. Per effettuare i controlli sul territorio, i Ministeri competenti si avvalgono della collaborazione delle Camere di commercio, della Guardia di Finanza e dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA). Le sanzioni amministrative sono irrogate dalle Camere di commercio competenti per territorio. Il Capo V reca, infine, disposizioni di abrogazione, norme transitorie e finali.

Prima dell'inizio della discussione generale, la senatrice [PUPPATO](#) (PD) chiede chiarimenti tecnici concernenti l'impiego di materiali inquinanti e il termine per l'applicazione di talune direttive, sottolineando le notevoli diseconomie derivanti dalla mancata applicazione delle direttive e dei regolamenti dell'Unione europea.

Il presidente [MARINELLO](#) condivide le richieste della senatrice Puppato e rileva che il tenore tecnico dei chiarimenti necessari implica l'intervento di un rappresentante del Governo.

Dichiara quindi aperta la discussione.

Il senatore [SOLLO](#) (PD) svolge alcune considerazioni in merito ai profili di responsabilità dei fornitori e dei mandatari disciplinati dagli articoli da 7 a 12 dello schema di decreto legislativo in titolo.

Il senatore [BRUNI](#) (FI-PdL XVII) rileva la sovrapposizione tra le sanzioni penali nelle quali possono incorrere i produttori e quelle a cui possono essere soggetti i distributori.

Il relatore [MANCUSO](#) (NCD) ribadisce la necessità di un confronto con il rappresentante del Governo al fine di chiarire i profili tecnici segnalati dalla senatrice Puppato e dal senatore Bruni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

[\(119\)](#) **D'ALI.** - *Nuove disposizioni in materia di aree protette*

[\(1004\)](#) **DE PETRIS.** - *Nuove disposizioni in materia di aree naturali protette*

[\(1034\)](#) **CALEO.** - *Nuove norme in materia di parchi e aree protette*

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il presidente [MARINELLO](#) comunica che nell'ambito dell'audizione del Comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia costiera, svolta questa mattina nell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, sono state consegnate documentazioni che, appena possibile, saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice [BLUNDO](#) (*M5S*) sollecita la trattazione del documento XXII, n. 5, recante l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle problematiche connesse alla ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici del 6 aprile 2009, assegnato in sede referente.

Il senatore [VACCARI](#) (*PD*) sollecita la trattazione dei disegni di legge n. 242, n. 815 e n. 942, recanti l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, assegnati in sede deliberante.

La senatrice [NUGNES](#) (*M5S*) sollecita lo svolgimento di talune audizioni informali, già richieste dal suo Gruppo, nell'ambito degli affari assegnati e dei disegni di legge all'ordine del giorno.

Il presidente [MARINELLO](#) assicura che, in considerazione dell'orientamento dei Gruppi e delle priorità individuate dall'Ufficio di Presidenza, si darà corso alle richieste dei senatori Blundo, Vaccari e Nugnes.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente [MARINELLO](#) avverte che la seduta di domani, giovedì 12 dicembre 2013, già prevista per le ore 8,45, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,20.

1.3.2.1.8. 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 48 (pom.) del 17/12/2013

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

MARTEDÌ 17 DICEMBRE 2013
48ª Seduta

Presidenza del Presidente
[MARINELLO](#)

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del professor Bernardo De Bernardinis a Presidente dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) ([n. 17](#))

(Parere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Esame. Parere favorevole)

Il presidente [MARINELLO](#) (NCD), relatore, illustra il *curriculum* che accompagna la proposta di nomina del professor De Bernardinis a presidente dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), mettendo in evidenza la professionalità e le competenze necessarie a ricoprire tale carica.

Propone pertanto di esprimere un parere favorevole sulla proposta di nomina.

Il senatore [CALEO](#) (PD) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo, sottolineando l'importanza di confermare il professor De Bernardinis alla presidenza dell'ISPRA, in considerazione della rilevanza delle funzioni e delle attività svolte dall'Istituto, soprattutto in relazione alle emergenze ambientali che interessano il Paese.

Si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto sul parere favorevole alla proposta di nomina. Partecipano alla votazione i senatori: [ARRIGONI](#) (LN-Aut), [BRUNI](#) (FI-PdL XVII), [CALEO](#) (PD), [PIGNEDOLI](#) (PD) (in sostituzione del senatore Cuomo), [DALLA ZUANNA](#) (SCMpI), [DE](#)

[SIANO](#) (FI-PdL XVII), [LUCIDI](#) (M5S), [MANASSERO](#) (PD), [MANCUSO](#) (NCD), [MARINELLO](#) (NCD), [MARTELLI](#) (M5S), [SCALIA](#) (PD) (in sostituzione del senatore Mirabelli), [MORGONI](#) (PD), [MORONESE](#) (M5S), [NUGNES](#) (M5S), [PICCOLI](#) (FI-PdL XVII), [SOLLO](#) (PD), [RUSSO](#) (PD) (in sostituzione del senatore Vaccari) e [ZIZZA](#) (FI-PdL XVII).

All'esito della votazione, la proposta di parere favorevole alla nomina del professor De Bernardinis è approvata con dieci voti favorevoli e nove astensioni.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio al fine di ridurre il consumo di borse di plastica in materiale leggero ([n. COM\(2013\) 761 definitivo](#))

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 39)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 10 dicembre.

Preso atto che non vi sono interventi in discussione, il relatore [LANIECE](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) propone uno schema di risoluzione in senso favorevole con osservazioni.

Previa verifica del numero legale, la proposta di risoluzione del relatore, pubblicata in allegato, è posta ai voti ed approvata.

SULLA DISCUSSIONE IN SEDE DELIBERANTE DEI DISEGNI DI LEGGE N. 242, N. 815 E N. 942

Il presidente [MARINELLO](#) ricorda che i disegni di legge in titolo sono stati nuovamente assegnati in sede deliberante e sollecita la loro tempestiva trattazione al fine di concluderne rapidamente l'esame. Si potrebbe pertanto convocare una seconda seduta pomeridiana, con conseguente integrazione dell'ordine del giorno.

La senatrice [NUGNES](#) (M5S) ritiene che non si possa procedere, nella giornata di oggi, alla discussione in sede deliberante dei disegni di legge n. 242, n. 815 e n. 942, che non sono attualmente all'ordine del giorno.

Il presidente [MARINELLO](#) fa presente che, secondo prassi consolidata, se non vi sono obiezioni, al termine di una seduta, è possibile convocare un'altra seduta, anche a breve termine, per trattare provvedimenti urgenti che sono appositamente inseriti nell'ordine del giorno.

Il senatore [BRUNI](#) (*FI-PdL XVII*) ritiene che tale procedura pregiudichi la certezza dello stesso ordine del giorno, poiché consente di modificare nel corso di una seduta il calendario già stabilito per le sedute successive e gli argomenti da trattare.

Il senatore [CALEO](#) (*PD*) sottolinea l'urgenza dell'immediata discussione dei disegni di legge aventi ad oggetto l'istituzione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, anche in considerazione delle emergenze ambientali sottese a tali attività illecite.

Il presidente [MARINELLO](#) ribadisce la necessità di avviare la discussione dei disegni di legge in titolo mediante la tempestiva integrazione dell'ordine del giorno, a partire dalla seduta di domani.

La Commissione prende atto.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il presidente [MARINELLO](#) comunica che l'ordine del giorno, a partire dalla seduta di domani, è integrato con l'esame in sede deliberante dei disegni di legge n. 242, n. 815 e n. 942, recanti l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,30.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2013) 761 DEFINITIVO
SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETA'
(Doc. XVIII, n. 39)

La 13ª Commissione permanente del Senato,

esaminata, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6 del Regolamento, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio al fine di ridurre il consumo di borse di plastica in materiale leggero (n. COM (2013) 761 definitivo),

premesso che:

la proposta di direttiva della Commissione europea, di cui all'atto comunitario n. 761, mira a ridurre nell'Unione europea il consumo delle borse di plastica in materiale leggero con spessore inferiore a 50 micron;

l'articolo 1, comma 1130, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ha stabilito il divieto di commercializzazione dei sacchi in plastica non biodegradabili dal 1° gennaio 2011;

il decreto-legge n. 2 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 28 del 2012, ha definito le caratteristiche dei sacchi sottoposti al divieto di commercializzazione e di quelli che ne sono esentati, introducendo un sistema sanzionatorio che dovrebbe entrare in vigore dal 1° gennaio 2014;

con il decreto del 18 marzo 2013, i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dello sviluppo economico hanno individuato ulteriori caratteristiche tecniche dei sacchi di asporto merci, ai fini della loro commercializzazione;

preso atto che:

la proposta di direttiva di cui all'atto comunitario n. 761 adotta la stessa base giuridica della direttiva 94/62/CE (articolo 100 A del TCE, ora articolo 114 del TFUE);

valutato che:

la stessa proposta di direttiva è conforme ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità, poiché si limita a modificare la direttiva 94/62/CE, lasciando gli Stati membri liberi di decidere nel merito delle concrete modalità attuative,

si pronuncia, per quanto di competenza,
in senso favorevole, con le seguenti osservazioni:

con riferimento all'articolo 1, si ritiene opportuno chiarire che nella definizione, ivi riportata, di "borse di plastica in materiale leggero" non rientrano le borse di plastica compostabile conformi alla norma armonizzata UNI EN 13432:2002, secondo le certificazioni rilasciate da organismi accreditati;

sempre con riferimento all'articolo 1, si suggerisce di integrare, al paragrafo (2), l'obiettivo della riduzione del consumo di borse di plastica di materiale leggero con quello della sostituzione con borse riutilizzabili ovvero con borse realizzate in plastica compostabile conformi alla norma armonizzata UNI EN 13432:2002, secondo le certificazioni rilasciate da organismi accreditati.

1.3.2.1.9. 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 49 (pom.) del 18/12/2013

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 2013
49ª Seduta

Presidenza del Presidente

[MARINELLO](#)

indi del Vice Presidente

[DI BIAGIO](#)

indi del Presidente

[MARINELLO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Cirillo.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE DELIBERANTE

(242) CAPACCHIONE ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

(815) MARINELLO. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

(942) Deputato REALACCI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione congiunta e approvazione del disegno di legge n. 942. Assorbimento dei disegni di legge nn. 242 e 815)

Il presidente [MARINELLO](#) ricorda preliminarmente che la trattazione dei disegni di legge in titolo era

giunta, in sede referente, alla fase precedente al conferimento del mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sull'Atto Senato n. 942, scelto quale testo base, come approvato dalla Camera dei deputati.

Propone pertanto di dare per acquisite le fasi procedurali già svolte, ivi compresa l'acquisizione dei pareri, e di assumere quale testo base quello già accolto in sede referente.

Propone altresì di rinunciare alla fissazione di un termine per la presentazione degli emendamenti.

La Commissione conviene.

Poiché non vi sono interventi in discussione, si procede alla votazione degli articoli.

Previa verifica del numero legale, è posto ai voti e approvato l'articolo 1.

Con separate votazioni, sono successivamente approvati gli articoli 2, 3, 4, 5 e 6.

Posto ai voti, è infine approvato il disegno di legge nel suo complesso. Restano pertanto assorbiti i disegni di legge nn. 242 e 815.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento UE n. 525/2013 per quanto riguarda l'attuazione tecnica del protocollo di Kyoto alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici ([n. COM \(2013\) 769 definitivo](#))

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 40)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 dicembre.

Preso atto che non vi sono interventi in discussione, il relatore [MORGONI](#) (PD) propone uno schema di risoluzione in senso favorevole con osservazioni.

Il senatore [PICCOLI](#) (FI-PdL XVII) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo e ribadisce la necessità di un quadro aggiornato degli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del protocollo di Kyoto ai quali si è ottemperato e di quelli ai quali si deve ancora adempiere.

Il senatore [MARTELLI](#) (M5S) dichiara il voto contrario del suo Gruppo facendo presente che le prescrizioni del protocollo di Kyoto appaiono superate dagli obblighi previsti dalle direttive comunitarie del cosiddetto "Pacchetto clima - energia".

Previa verifica del numero legale, la proposta di risoluzione del relatore, pubblicata in allegato, è posta ai voti e approvata.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2010/75/UE, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) ([n. 53](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 6 agosto 2013, n. 96. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 dicembre.

Si apre la discussione.

Il senatore [VACCARI](#) (PD) fa presente che i profili di notevole rilievo tecnico dell'atto esigono un esame approfondito degli articoli del Codice ambientale modificati dall'attuazione della direttiva 2010/75/UE.

Il relatore [CUOMO](#) (PD) ritiene necessario acquisire il parere della Conferenza Stato-Regioni.

Il senatore [MANCUSO](#) (NCD) osserva che, nel recepire la direttiva 2010/75/UE, il Governo ha previsto una disposizione in materia di emissioni di ammoniaca in atmosfera non richiesta dalla citata direttiva.

Il sottosegretario [CIRILLO](#) conviene sulla complessità tecnica del provvedimento in esame e sull'osservazione del senatore Mancuso.

Il senatore [CALEO](#) (PD) sottolinea l'esigenza di approfondire i contenuti dell'atto in esame, prima della conclusione della discussione.

La senatrice [NUGNES](#) (M5S) si associa alle considerazioni del senatore Caleo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2011/65/UE, concernente la restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed

elettroniche (n. 57)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 agosto 2013, n. 96. Rinvio del seguito dell'esame)

Prima di iniziare la discussione generale, il presidente [DLBIAGIO](#) propone di rinviare la trattazione, in considerazione della complessità tecnica dei suoi contenuti e della necessità di maggiori approfondimenti istruttori.

La Commissione conviene.

SULLA TRATTAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE DEL DECRETO-LEGGE N. 136 DEL 2013

Il presidente [MARINELLO](#) dà lettura di una nota con cui il presidente della Commissione ambiente della Camera dei deputati, Ermete Realacci, comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi di quella Commissione svolgerà, il 27 dicembre, un ciclo di audizioni informali, ai fini dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 136 del 2013 (Atto Camera n. 1885), in materia di emergenze ambientali e industriali.

Il senatore [DLBIAGIO](#) (PI) auspica che i tempi della trattazione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 136 del 2013 da parte della Camera dei deputati non pregiudichino la possibilità, per il Senato, di intervenire nel merito del provvedimento.

Il senatore [CALEO](#) (PD) conviene sulla necessità che, anche al Senato, sia garantito il necessario approfondimento dei temi trattati dal decreto-legge n. 136 del 2013 e chiede al sottosegretario Cirillo che il disegno di legge in materia ambientale collegato alla manovra di bilancio o, in alternativa, il disegno di legge sul contenimento dell'uso del suolo sia presentato in prima lettura al Senato.

La senatrice [MORONESE](#) (M5S) sostiene la necessità di assicurare al Senato i tempi necessari a una trattazione accurata dei contenuti nel decreto-legge n. 136 del 2013.

La senatrice [NUGNES](#) (M5S) osserva che lo svolgimento di audizioni informali presso la Camera dei deputati non deve precludere l'istruttoria della competente Commissione del Senato.

Il presidente [MARINELLO](#) fa presente che circostanza analoga, a parti invertite, sussiste con riferimento all'Atto Senato n. 1188, per la conversione in legge di un decreto-legge in materia di IMU, di immobili pubblici e Banca d'Italia. Auspica, infine, che la Camera dei deputati concluda l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 136 in tempo utile per consentire le migliori modalità di trattazione da parte del Senato.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI

Il [PRESIDENTE](#) comunica che nell'ambito dell'audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE) sulle problematiche connesse al consumo del suolo, svolta questa mattina nell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, sono state consegnate documentazioni che, appena possibile, saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente [MARINELLO](#) avverte che la seduta, già prevista per le ore 8,45 di domani, giovedì 19 dicembre 2013, è sconvocata.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,20.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2013) 769 DEFINITIVO SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETA' (Doc. XVIII, n. 40)

La 13a Commissione permanente del Senato, esaminato l'atto comunitario COM (2013) 769 definitivo,

premesso che

la proposta in esame si basa sull'articolo 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che definisce gli obiettivi dell'Unione in materia ambientale, e sull'articolo 192, che

stabilisce le modalità con cui il Parlamento e il Consiglio adottano le decisioni relative. La proposta si basa anche sull'articolo 290 del TFUE che permette al legislatore di delegare alla Commissione il potere di adottare atti non legislativi di portata generale che integrano o modificano determinati elementi non essenziali di un atto legislativo;

risulta assente, sotto il profilo formale, la valutazione del rispetto del principio di sussidiarietà. Tuttavia, il documento appare conforme al principio di sussidiarietà - inteso in senso sostanziale - in termini di necessità dell'intervento delle istituzioni dell'Unione: l'attuazione del protocollo di Kyoto dopo il 2012 richiede infatti norme di esecuzione tecnica che devono essere adottate al livello dell'Unione, la quale ha assunto un impegno congiunto ad adempiere agli impegni previsti dal secondo periodo dello stesso Protocollo;

anche la valutazione sulla proporzionalità risente della mancanza di un'adeguata motivazione e di una relazione dettagliata da parte della Commissione europea. Peraltro, dal punto di vista sostanziale, la proposta appare congrua agli obiettivi che intende perseguire,

si pronuncia, per quanto di competenza,
in senso favorevole, con le seguenti osservazioni:

nel considerare gli sforzi profusi e i risultati raggiunti dall'Unione europea nell'ambito del controllo e della riduzione delle emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra, si ravvisa la necessità che la stessa Unione riesca a conseguire il coinvolgimento degli Stati che non hanno sinora sottoscritto, o lo hanno fatto solo parzialmente, il protocollo di Kyoto, poiché la sua attuazione limitata in capo agli Stati dell'Unione riduce notevolmente la possibilità di conseguire gli obiettivi prefissati determinando altresì dannosi effetti di *dumping* ambientale;

si invita la Commissione europea e tutte le Istituzioni comunitarie ad imprimere una maggiore accelerazione alle politiche di recupero dell'efficienza energetica che interessano gli edifici pubblici, anche con particolare riferimento a quelli degli enti locali.

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 815
XVII Legislatura

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Trattazione in consultiva

Sedute di Commissioni consultive

Seduta
2^a Commissione permanente (Giustizia)
[N. 14 \(pom.\)](#)
8 ottobre 2013
Sottocomm. pareri

Attività

Esito: Favorevole

Discusso
congiuntamente:
[S. 242](#), [S. 942](#)
Parere destinato
alla Commissione
**13^a (Territorio,
ambiente, beni
ambientali)**

1.4.2. Resoconti sommari

1.4.2.1. 2[^] Commissione permanente (Giustizia)

1.4.2.1.1. 2ª Commissione permanente (Giustizia) - Seduta n. 14 (pom., Sottocomm. pareri) dell'08/10/2013

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

GIUSTIZIA (2ª)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 8 OTTOBRE 2013
14ª Seduta

Presidenza del Presidente
[ALBERTINI](#)

Orario: dalle ore 13,45 alle ore 14

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 3a Commissione:

[\(1053\)](#) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America sul rafforzamento della cooperazione nella prevenzione e lotta alle forme gravi di criminalità, fatto a Roma il 28 maggio 2009*** : parere favorevole

alla 13a Commissione:

[\(242\)](#) ***CAPACCHIONE ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle***

attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

(815) MARINELLO. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

(942) Deputato REALACCI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, approvato dalla Camera dei deputati : parere favorevole

